

## ATLETICA

## Bergamo, atleti fatti in casa

L'Atletica 59 «pesca» solo nel territorio orobico: «È uno dei nostri segreti»  
E la Saletti Nembro si affida ai giovani: «Coi ragazzi nella Top 60 italiana»

■ Scegliere il «fai da te» a Bergamo non è solo il modo di risparmiare quattrini in tempi d'inflazione: può risultare un'abilissima strategia per ottenere eccellenti risultati nell'atletica leggera.

A rivelarlo è un'indagine svolta lo scorso weekend dalle parti di Busto Arsizio e Lodi, prendendo come campione la start list delle due società orobiche che prendevano parte alla seconda fase regionale dei campionati assoluti di società: l'Atletica Bergamo 59 Creberg e la Saletti Nembro.

Ne sono emersi dati sorprendenti. Dietro risultati sportivi da considerare piccoli capolavori per entrambe le formazioni (3° posto e conferma in serie A Oro e Argento per i cittadini, 12° piazza all'esordio nel settore maschile per i seriani) si cela infatti un particolare che sa di beffa per uno sport rivestito dal fascino «universale»: le due formazioni erano composte solo ed esclusivamente da atleti residenti a Bergamo.

«Vero, siamo un'eccezione, a certi livelli la regola è che le società, come minimo, peschino in province atigue - commenta il presidente dei giallorossi Dante Acerbis -. Noi abbiamo scelto da sempre una strada diversa: così facendo abbiamo ottimizzato le risorse a disposizione, e creato un gruppo di lavoro che fa di unione e compattezza il proprio punto di forza».

Che sia questo uno dei segreti dei successi giallorossi? Probabile. Di certo è uno dei loro vanti maggiori dopo una prima fase regionale al termine della quale si sono caratterizzati pure per un altro motivo: un'innegabile tendenza a privilegiare la linea verde. Basti dire che in campo maschile, alla faccia degli avversari, tra Lodi e Chiari sono scesi in pista solo sei senior (i due fratelli Pasetti, Paris, Lazzari, Sigismondi e Perico). E che nel settore ladies, dei 26 punteggi tenuti buoni ai fini della classifica finale, solo due vengono da atlete già affermate: il resto è tutta farina del sacco di juniores, promesse e allieve.

A proposito: chi in questi assoluti ha sfornato prestazioni all'altezza della situazione e attende con impazienza notizie dalla Fidal (il 10 luglio in avanti) è l'Atletica Saletti Nembro. I 16621 punti totalizzati rendono verosimile una qualificazione per le finali nazionali di serie A 3 del prossimo settembre. In attesa del responso che certifichi la presenza nella Top 60 italiana, Alberto Bergamelli incrocia le dita e racconta così dell'ultimo week end: «Qualificazione o meno che sarà, la soddisfazione è di essere una delle primissime società in assoluto che non porta il nome di capoluoghi di provincia. - dice il factotum della società seriana - partecipavamo per la prima volta a questa manifestazione, l'abbiamo fatto con le nostre forze, schierando ragazzi cresciuti nel tempo con noi: complimenti a tutti per il contributo portato».

Tra di loro, c'è però qualcuno in particolare che si è segnalato per le proprie performance: Andrea Chiari nel triplo ha saltato 14,86 e nell'alto 1,95; Samuel Bonazzi nel giavelotto ha lanciato 59,40; mentre Marco Zanchi al ritorno dopo un anno di inattività, negli 800 ha corso tra lo stupore generale in 1'54"15. Tutti quanti all'insegna di una linea particolare: quella del «fai da te».

Luca Persico



GIAVELLOTTO Samuel Bonazzi

## ARRIVA QUARTO A MADRID

## CHATBI RALLENTA LA RINCORSA A PECHINO, MA HA ANCORA POSSIBILITÀ OLIMPICHE



Jamel Chatbi ha compiuto 24 anni il 30 aprile

Che cosa hanno in comune Chiari, Busto Arsizio, Ponzano Veneto e Madrid? L'interrogativo è subito sciolto, e la risposta è meno complicata dei quiz per tenere in allenamento la mente tanto in voga in questo periodo sotto l'ombrello: con allenare fortune, nell'ultimo weekend, hanno visto all'opera diversi atleti orobici.

CAMPIONATI DI SOCIETÀ ASSOLUTI - Nei primi posti di Atletica Riccardi e Italgest c'è lo zampino di diversi atleti conosciuti dalle nostre parti: tra gli uomini Gabriele Buttafuoco nel lungo ha saltato 6,82 (terzo assoluto). Nel settore femminile, se Luisa Scasserra nel martello ha lanciato a 44,57 (terza), Mara Angio-

letti ha chiuso in 12'63 nei 100; Giulia Minuti ha corso in 1'03"63 i 400 e 27"13 i 200. Conclude la lista Estrada il 27"23 con cui Simona Tomasini ha stoppato il crono nei 200. Finita qui? No. Giordì Durante (100 Torri Pavia) ha fatto registrare 53"62 nei 400 al maschile, stessa società d'appartenenza (2° classificata) di Federico Zuchinali, che nel disco ha lanciato 44,60 concludendo giusto ai piedi del gradino più alto del podio.

MEETING INTERNAZIONALE DI Ponzano Veneto - In una notte ormai diventata una classica di mezza estate (è giunta alla 28ª edizione) tre atleti di casa nostra si sono guadagnati le luci della ribalta.

Mamadou Gueye ha vinto i 400 con il crono di 47"47, Simone Gariboldi (Fiamme Oro) ha chiuso i 1.500 metri al sesto posto con il tempo di 3'50"83, mentre Sergio Cuminetti (Atletica Bergamo 59 Creberg) nei 5.000 ha concluso quinto in 15'31"62. 26° MEETING GRAND PRIX IAAF DI MADRID - Jamel Chatbi rallenta nella rincorsa verso Pechino. Il siepista marocchino griffato Atletica Bergamo 59 Creberg non è infatti andato oltre il quarto posto (8'32"11) nell'importante riunione andata in scena nella capitale spagnola. La gara, monopolizzata dai keniani Chirchir, Ezzine e Kiprotich (vincitore con 8'21"94), è stata caratterizzata da un fastidioso vento contrario. Per

Chatbi, che cercava un crono attorno all'8'20" c'è comunque tempo sino al 28 di luglio per convincere i tecnici della propria federazione a puntare su di lui in vista della kermesse olimpica.

MINIMI PER LA PARTECIPAZIONE AGLI ASSOLUTI DI CAGLIARI - Nessuna novità durante questo fine settimana: chi in saccoccia aveva un pass per l'evento se lo è tenuto stretto, gli altri dovranno sparare a breve le ultime cartucce a disposizione. In tal senso un'occasione propizia arriva già domani sera, quando Rezzato ospiterà un meeting regionale nel quale i «ritardatari» sembrano pronti ad accorrere in massa.

Lu. Pe.

Skyrace La forte atleta di Clusone arriva al traguardo insieme a Corinne Favre, l'altra favorita della vigilia  
Baronchelli e Gotti dominano in Alta Valle Camonica

Pierangela Baronchelli, classe 1972

CORTENO GOLGI (BRESCIA) Dominio bergamasco alla Skymarathon internazionale del Valetudo sky running Italia, in Alta Valle Camonica. La gara si è corsa sul «sentiero 4», uno dei più duri e difficili della skyrace, e gli atleti orobici sono saliti sul più alto gradino del podio sia nel settore maschile sia nel settore femminile, rispettivamente con Paolo Gotti e con la coppia italo/francese Pierangela Baronchelli e Corinne Favre.

Gara durissima, come detto: si corre sulla distanza classica della maratona, 42 km, ma con un dislivello complessivo di 5.500 metri. Il gp della montagna - un eufemismo se si tiene conto del fatto che si gareggia costantemente in quota - è la Cima Sellero, 2.744 metri sul livello del mare. Il tutto condito da ripetuti, violenti e copiosi acquazzoni, che hanno fatto da sottofondo.

La gara è stata animata da 42 donne, che hanno preso il via alle 6,45, e 296 uomini, partiti alle 7,30. Nel gruppo rosa le favorite erano la vicecampiones-

sa europea Pierangela Baronchelli e la campionessa Corinne Favre, entrambe del Valetudo, che stanno dominando la scena nazionale e internazionale 2008 della skyrace: non hanno tradito le aspettative. Correndo in perfetta sincronia hanno costruito la vittoria chiudendo appaite dopo 5h29'09". Ha cercato inutilmente di tenere il passo delle due Valetudo la campionessa italiana 2007 di skyrunning, la lecchese Manuela Brizio: 5h35'04" il suo tempo, che cale il terzo posto. Da evidenziare anche in questa durissima prova il quarto posto della valserinese Carolina Tiraboschi: con un costante crescendo sta ipotizzando un posto sul podio del campionato italiano che si concluderà tra cinque gare.

Risultato pieno anche nella prova maschile, con la vittoria di Paolo Gotti. Bagarre fin dalle prime battute, poi ci prova il leader del circuito tricolore, Paolo Larger. Gli avversari non hanno però concesso spazio, in particolare gli inseguitori Luca Miori, Ettore Girardi e Pao-

lo Gotti. Larger è riuscito a passare in prima posizione e con il vantaggio di 1'30" su Cima Sellero, ma poi ha avuto un cedimento di cui ha immediatamente approfittato il trio, e tra loro il più attivo Paolo Gotti, che ha staccato tutti proiettandosi in solitudine verso il traguardo, tagliato sotto il diluvio dopo 4h 25'06" di corsa. Nell'ordine a seguire Luca Miori, Paolo Larger e quindi i bg Dino Melzani quarto, Carlo Bellati quinto, Marco Zanchi 10°, Paolo Rinaldi 11° e Mario Poletti 16°. Buono il successo di Antonio Baroni nella Over 50. Baronchelli e Baroni capeggiano nelle rispettive categorie la classifica provvisoria di combinata del Campionato italiano.

Collateralmente si è gareggiato in una «mezza» di 22,5 km con 3.050 mt di dislivello ed anche qui buoni risultati: Bg seconda Silvia Cuminetti, terza Raffaella Rossi, quarta Paola Mazzucchelli in campo femminile e quarto Michele Semperboni in campo maschile.

S. T.



Il forte atleta Paolo Gotti, 30 anni, di Bruntino

La 17enne juniores bergamasca in Polonia  
Maffioletti ai Mondiali  
Vigilia nel silenzio assoluto  
Domani batteria dei 200

■ Proprio un'adolescente atipica, Marta Maffioletti. Che rispetto alle ragazze della propria età (compirà 17 anni il prossimo ottobre) avesse di un'innegabile predisposizione verso le discipline dell'atletica leggera era cosa nota da tempo: non si è convocata per caso per i Mondiali Juniores, specie se si è in ancora in età per gareggiare nella categoria Allievi.

Da quando sabato scorso si è imbarcata da Malpensa alla volta di Bydgoszcz (in Polonia, 250 chilometri da Varsavia), è emerso un particolare che contribuisce ancor di più a renderla una mosca bianca rispetto alle proprie coetanee: il suo rapporto con i telefonini.

Un esempio per capirci: avete presente le signorine in età da liceo che il telefonino se lo tengono pure sotto

il cuscino quando vanno a dormire? Ecco, lei, in questi giorni pare rappresentarne l'antitesi allo stato puro. Un chiamata verso casa il giorno dell'arrivo, un sms rigorosamente a tema spedito a mister Paolo Brambilla un paio di giorni dopo «abbiamo provato i cambi della staffetta, tutto ok» e stop: irreperibile per tutti quanti, di giorno e di notte. Scherzi a parte, non sappiamo se dietro a tutto questo ci sia magari qualche diktat del ct Nicola Silvaggi per non turbare la serenità di «casa azzurrini» nel corso di una manifestazione che notoriamente non ha mai portato regalato troppe soddisfazioni alle nostre spedizioni (3 ori, 2 argenti e 8 bronzi in 11 edizioni) ma che nella prima giornata di gare ha fatto registrare il nuovo record italiano di Marta Rofino nei 3000 siepi (10'23"72).

Di certo, è un buon segno: significa che Marta Maffioletti, alla vigilia dell'esordio in quello Stadio Lovizza che profuma di storia (ha già ospitato Europei junior nel 1979 e i Mondiali Allievi 1999) ha un pensiero fisso in te-



Marta Maffioletti correrà i 200 e la 4x100

sta: prepararsi al meglio per la prima assoluta in una manifestazione tanto importante.

Il suo esordio è fissato per domattina, quando la sprinter griffata Estrada - Italgest, alle 9,50 in punto, sarà pronta a scattare come una molla dai blocchi di partenza per la prima batteria dei 200 metri: in caso di qualificazione, appuntamento al pomeriggio per le semifinali. Altrimenti, mal che vada (il personale di 24"44 la pone in seconda fascia, migliorarlo proprio in quest'occasione è il suo vero obiettivo) l'appuntamento è al day after per una staffetta 4x100 di cui è data ufficiosamente quale la componente numero quattro: tragherà il testimone al traguardo. Anche qui la strada che porta alla qualificazione verso la finale non pare pianeggiante come le zone della Bassa di Morengo dove abita, ma mai dire mai. Specie se si ha a che fare con Marta Maffioletti: altrimenti, non provasse a sovvertire gerarchie precostituite, che adolescente atipica sarebbe?

L. P.